



NOTA
NT
(DEC (...))

MOD 2

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939 n.1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico;
VISTO l'art. 822 del Codice Civile;
VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n.29;
VISTA la nota prot. n. 6891 del 3.5.1997 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 del complesso appresso descritto;

DICHIARA:

il complesso denominato "La Rocca Malatestiana e le Mura" sito in Provincia di Rimini Comune di Montefiore Conca segnato al N.C.E.U. al Foglio 9 sviluppo A

particelle:

confini:

H	particelle 96, 66, 61 e via di Roma
82	particella G, 123, 124
G	particelle 81, 79, 82 e Strada Vicinale di Circonvallazione
F	particelle 269, 268, 267, 77, 74, E e Strada Vicinale di Circonvallazione
E	particelle F, 74, 64, e Strada Vicinale di Circonvallazione.
D	particelle 98, 53, 100, 99 e Strada Vicinale di Circonvallazione
I	particelle 103, 114, 118, 119, 117, 116, 113, 104 e con Strada Vicinale Circonvallazione
L sub 1	particelle L sub2, 122, A, 121, 1003 e Piazza della Libertà

come dall'unita planimetria catastale, di proprietà del Demanio dello Stato, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-artistica.

La relazione storico-artistica e la planimetria catastale allegate fanno parte integrante del presente provvedimento.

ROMA, li 28 GIU. 1997

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Mario Serio)



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

NU/sd/ro_rocc



Man

L

MONTEFIORE CONCA (RN) - La Rocca e le Mura
scala 1:1000



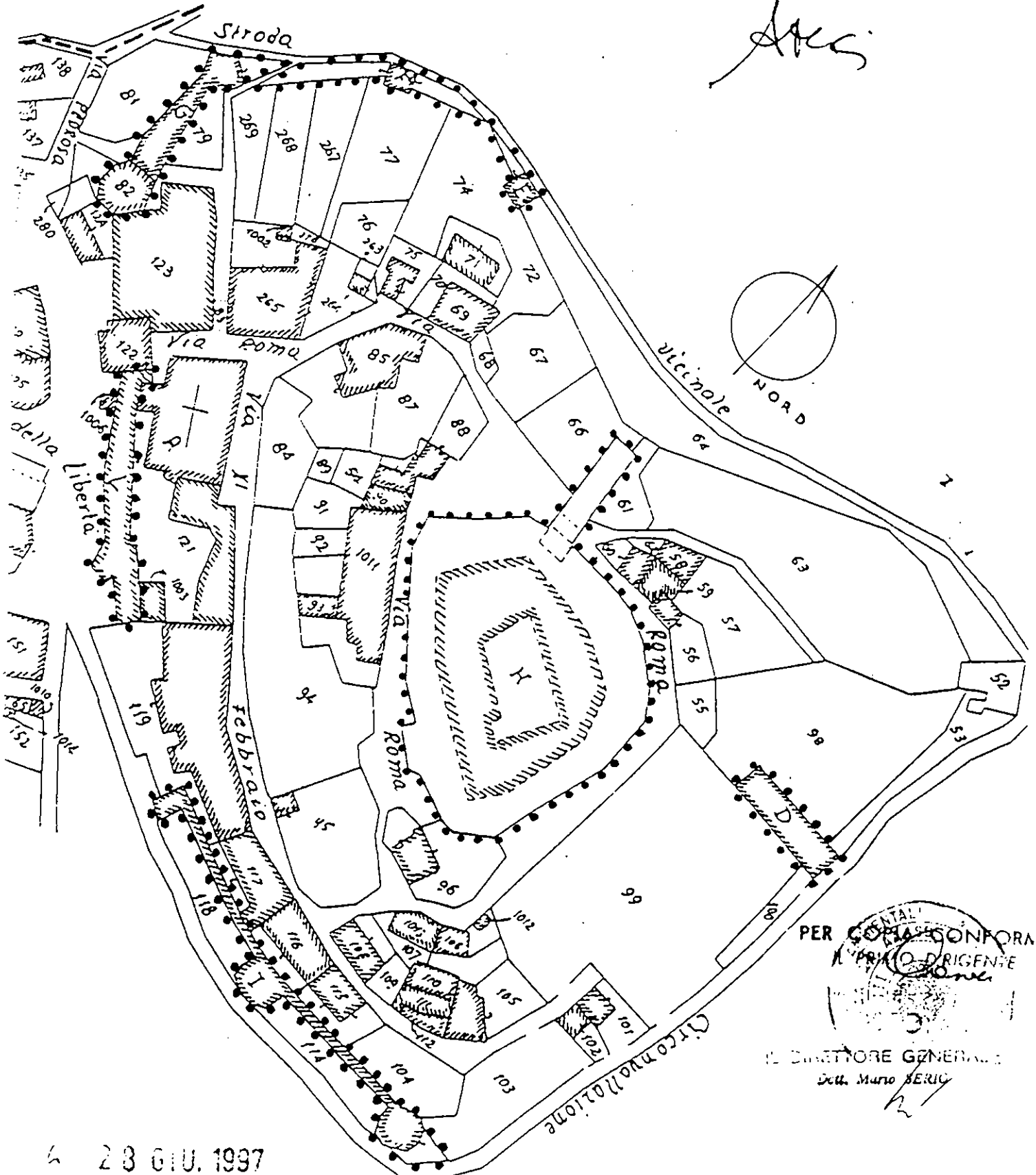
N.C.E.U. Fg.9 sviluppo A mappali H, 82, G, F, E, D, I, L sub 1
••••• Tutela ex lege 1089/1939 art.1 e art.822 C.C.

REDATTO DA:

dot. ssa Nicoletta Urbini
Nicoletta Urbini

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
arch. Anna Maria Iannucci

Amc



4 23 GIU. 1997

PER CORTESIA SOTTOSCRITTO
IL PRIMO DIRIGENTE
IL DIRETTORE GENERALE
Dot. Mario BERG



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
PER LE PROVINCE DI RAVENNA - FERRARA - FORLÌ
RAVENNA

MONTEFIORE CONCA (RN) - La Rocca Malatestiana e le Mura.

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

La Valle del Conca nella sua collocazione geografica tra Emilia e Marche ha da sempre avuto funzione di filtro e di confine tra le due realtà politiche e culturali segnate nella storia medievale e moderna dal contrasto Malatesti - Montefeltro in funzione dei quali, anzi in funzione antimalatesta o antifeltresca, tra il Duecento e il Quattrocento i paesi della Valle ricevettero il loro assetto urbanistico definitivo e furono fortificati.

In quei secoli la Valle, presidiata a sud dalla fortezza di Gradara, fiorisce di Rocche che vigilano l'una accanto all'altra e sempre in contatto visivo multiplo formando una eccezionale cintura difensiva.

Questi castelli solitari sono straordinari documenti architettonici sia per l'intrinseco interesse sia per l'insieme del sistema difensivo accuratamente organizzato per il quale si ebbe la massima cura e che li ha resi arnesi bellici di eccezionale importanza.

Nel sec. XV Montefiore è l'effettiva capitale della Valle, essendo divenuta verso la fine del trecento oltre che baluardo difensivo anche splendida dimora signorile ad opera di Malatesta Ungaro.

Il Castello fu quindi edificato nel corso del Trecento presumibilmente già con la Rocca che emerge al centro alta e massiccia nella sua compatta stereometria (alla quale si ispirò Giovanni Bellini nei paesaggi che fanno da sfondo alle due Madonne conservate nella National Gallery di Londra e nel Museo di Kansas City databili tra il 1480 e il 1490), e con le forti Mura a percorso circolare dotate di torri.

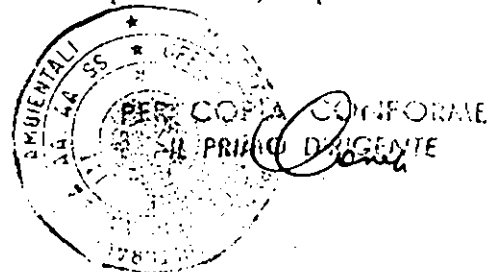
Al di sotto un fitto bosco fungeva da protezione e rinforzo del terreno, tanto che nel corso del tempo la sua eliminazione è stata causa di indebolimento e di parziale crollo delle Mura.

All'interno del Castello due strette vie conducono alla prima cinta di mura della Rocca alla quale si accede attraverso un arco a sesto acuto sormontato da una torre.

La forma di raddoppio del recinto e la sovrapposizione verticale dei campi da tiro derivano dalle Mura Teodosiane di Costantinopoli il cui esempio più noto in occidente è il Castello di Carcassonne.

Di eccezionale importanza in quanto caratteristica unica nell'area Malatestiana ed in ogni caso assai rara in assoluto è la falsa braga che circonda tutto il perimetro del luogo fortificato.

Non chiare sono le influenze culturali che hanno prodotto questa architettura di cui vaga è anche la distribuzione interna e la consistenza dei vani originali; bisogna comunque tenere presente che fra il Duecento e il Trecento la Valle del Conca è compresa nel circuito di cultura artistica non provinciale che fa capo a Rimini, "capitale" di tutto questo territorio.





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
PER LE PROVINCE DI RAVENNA - FERRARA - FORLÌ
RAVENNA

-2-

All' interno sono ancora superstiti ampi brani di affresco di straordinario interesse attribuiti a Jacopo Avanzi e fatti eseguire da Malatesta Ungaro divenuto possessore del Castello nel 1364.

E' stata chiamata stanza dell' "Imperatore" la vasta sala in cui domina ad affresco la grande figura di un personaggio maschile; dalle altre raffigurazioni (battaglie nella lunetta e ritratti di capitani illustri nel soffitto), sembra emergere, come a Gradara, il tema degli eroi antichi e delle loro imprese, illustrato con realismo vivace insieme popolare e solenne e con gusto per la narrazione e la descrizione.

Nel sec. XV il Castello passò con alterne vicende in proprietà ai Montefeltro e per esse alla Santa Sede e di nuovo ai Malatesta e poi ai Conti Guidi di Bagno; nel 1500 fu occupato da Cesare Borgia e poi dai Veneziani per ritornare subito dopo, nel 1505, alla santa Sede.

Già nel sec. XVI dopo l'avventurosa vicenda del Valentino e il breve dominio veneziano, ormai chiarita la situazione politica e terminate le guerre e le invasioni, Montefiore Conca perde di importanza e nel Seicento, come tutti i paesi della Valle, giace in grande decadenza.

Nel dopoguerra sia la Rocca sia le Mura sono state restaurate e in parte ricostruite.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- | | |
|----------------|---|
| G. VITALI, | <u>Memorie Storiche riguardanti la Terra di M. Fiore</u> , 1828, Ed. Tipo-Lito Giusti-Rimini 1992 |
| MANCINI-VICHI, | <u>Castelli, Rocche e Torri</u> , Cassa di Risparmio di Forlì, 1959 |
| M. TABANELLI- | <u>Castelli, rocche e torri dei Malatesta</u> , Magalini Editrice 1983, |
| F. FLEETWOOD, | pp. 227-229 |
| P.G. PASINI, | <u>La valle delle chiese bianche</u> , in <i>Natura e Cultura nella valle del Conca</i> , 1982, pp 393-464. |

REDATTO DA
dott.ssa Nicoletta Urbini

Nicoletta Urbini

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Anna Maria Iannucci)

Anna Maria Iannucci

NUsd/ro_rocc1

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

VISTO:
DIRETTORE GENERALE
Dott. Maria SERIO

6
1996